



CATANIA
27/29 Settembre 2023

CONGRESSO
NAZIONALE
ORDINI
INGEGNERI
D'ITALIA

mete
100 anni e oltre

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CNI

Ing. Angelo Domenico Perrini

I

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



CENTENARIO
DELL'ALBO
DEGLI INGEGNERI



RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

ing. Angelo Domenico Perrini



Autorità Civili, Religiose e Militari, Delegate e Delegati,

è un onore per questo Consiglio Nazionale, entrato in carica alla fine dello scorso anno, accogliervi ed aprire i lavori del 67° Congresso Nazionale, frutto di una lunga fase preparatoria realizzata di concerto con il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Catania.

Il Congresso Nazionale rappresenta un importante momento di riflessione sui temi che coinvolgono la nostra categoria ed è finalizzato a definire, con il contributo dei partecipanti all'assise, portatori di interessi degli iscritti all'Albo e della visione dei territori di appartenenza, le linee di indirizzo e di intervento che il Consiglio Nazionale degli Ingegneri intende perseguire nel breve e nel medio periodo. La finalità del nostro Congresso Nazionale è di incidere sulle scelte del legislatore suggerendo idee e modalità di attuazione delle stesse al fine di favorire lo sviluppo del Paese in un momento di particolare complessità derivante dalle conseguenze della pandemia, dai cambiamenti climatici e dalla guerra nella vicina Ucraina, nonché del ritorno di un fenomeno inflattivo a cui negli ultimi anni non eravamo più abituati.

Le attività che svolgeremo in questi giorni e i temi intorno ai quali discuteremo tengono conto degli orientamenti emersi nell'evento pregressuale, tenuto lo scorso mese di maggio, in cui abbiamo ampiamente ascoltato le aspettative e le opinioni dei rappresentanti dei singoli Ordini territoriali.

Prima di passare ad alcune considerazioni che fungeranno da guida per il dibattito congressuale è doveroso ringraziare, *in primis*, l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Catania e, in particolare, il Presidente Mauro Scaccianoce, senza il quale tutto questo non sarebbe stato possibile. Sin dall'inizio abbiamo condiviso la particolare impronta che il Presidente Scaccianoce ha voluto dare a questo evento, orientato a comprendere a fondo le esigenze degli iscritti ed a valorizzare la figura dell'ingegnere.



Un sentito ringraziamento va alle Autorità in rappresentanza delle Istituzioni ed in particolare ai Ministri, Vice Ministri, Sottosegretari e Parlamentari che parteciperanno al nostro Congresso Nazionale, in presenza o da remoto. Il dialogo con le Istituzioni, a livello locale e centrale, è presupposto essenziale per il pieno dispiegamento delle attività di questo Consiglio Nazionale.

Diamo inoltre un caloroso benvenuto ed esprimiamo la nostra gratitudine ai numerosi *discussant* che hanno deciso di condividere le loro competenze ed esperienze e di guidarci nelle nostre riflessioni. Ascolteremo con attenzione le loro idee che saranno per noi una bussola utile ad orientarci in un contesto non sempre facile da interpretare.

Rispondendo alle richieste di diversi Ordini territoriali abbiamo, inoltre, ritenuto utile organizzare, parallelamente ai moduli di dibattito, una serie di attività formative - di cui più avanti si darà conto - tese a valorizzare la figura dell'ingegnere e l'attività professionale. Saremo accompagnati in questo percorso da docenti della Luiss Business School, che ringraziamo sin da ora per il loro prezioso contributo.

Il Consiglio Nazionale augura, inoltre, buon lavoro agli organizzatori del prossimo Congresso Nazionale: gli Ordini provinciali di Siena e Grosseto.

Grazie, infine, alla struttura organizzativa del Congresso, costituita dagli Uffici amministrativi del CNI e dalla Fondazione CNI, che ha operato sotto la guida attenta dei Consiglieri nazionali ed in particolare del Consigliere Alberto Romagnoli, delegato dal Consiglio a seguire la organizzazione dell'evento.

E desidero ringraziare tutti i colleghi Consiglieri, nessuno escluso, che hanno contribuito in questi primi mesi di consiliatura a mettere in campo le nuove strategie operative: Carla Cappiello, Sandro Catta, Ippolita Chiarolini, Domenico Condelli, Edoardo Cosenza, Giuseppe Margiotta, Elio Masciovecchio, Felice Monaco, Tiziana Petrillo, Alberto Romagnoli, Irene Sasseti, Deborah Savio, Luca Scappini, Remo Vaudano. E' grazie al loro



impegno che potremo raggiungere tutti gli obiettivi che ci poniamo, e che vado ora ad esporvi.

Care colleghe, cari colleghi siamo chiamati a conoscere, interpretare ed affrontare un quadro economico, sociale e politico articolato e complesso. Ma proprio nella complessità emergono molteplici sfide che la nostra categoria professionale deve essere in grado di cogliere. Lo stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) appare come l'esempio paradigmatico del ruolo primario che noi possiamo svolgere nel Paese.

Alcune delle Missioni attraverso cui si articola il PNRR, come la Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura", la Missione 2 "Rivoluzione verde e Transizione Ecologica", la Missione 3 "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile" e la Missione 6 "Salute" prevedono la realizzazione di opere (materiali e immateriali e l'erogazione di servizi ad alto valore aggiunto) per le quali la progettazione e le competenze nel campo dell'ingegneria rappresentano uno snodo essenziale.

Analizzando nel dettaglio le Componenti e le Sottocomponenti di ciascuna Missione, stimiamo che almeno 94 miliardi degli investimenti previsti possano essere classificati come *engineering driven*, ovvero opere e servizi per i quali le attività proprie dell'ingegneria e le competenze specialistiche in ingegneria sono le condizioni per realizzare quanto previsto. Siamo peraltro convinti che la rimodulazione di alcune delle Missioni, cui il Governo sta attualmente procedendo, aumenterà il peso delle attività di competenza della nostra categoria.

La realizzazione di reti ICT veloci, la connessione delle Scuole pubbliche con rete in fibra ottica, la realizzazione di nuovi collegamenti ferroviari di rilevanza strategica, il potenziamento del riciclo dei rifiuti, la sperimentazione nel campo della produzione di idrogeno, gli interventi di rigenerazione urbana, gli interventi per il risanamento energetico degli edifici e la messa in



sicurezza in chiave antisismica, la ristrutturazione degli edifici scolastici, la progettazione di centrali operative territoriali per assistenza sanitaria remota, la realizzazione di Case di comunità e ospedali di comunità per l'assistenza di prossimità, il rifacimento delle reti idriche vedono assoluti protagonisti i professionisti ed in particolare gli ingegneri; *mettere a disposizione della società civile il meglio delle nostre competenze è un dovere ed un obbligo morale al quale la categoria non può né deve sottrarsi.*

Con orgoglio, quest'anno celebriamo il centenario dell'istituzione dell'Albo professionale. In questo lungo periodo l'Ingegneria e la figura dell'ingegnere si sono affermati, senza tema di smentita, come un punto di riferimento della società italiana. Abbiamo avuto l'onore di vedere riconosciuto questo ruolo dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ci ha ricevuti in udienza al Quirinale ed al quale rivolgo il mio deferente saluto con immensa gratitudine.

4

Le infrastrutture materiali e immateriali, l'innovazione tecnologica, il potenziamento e l'efficientamento dei processi produttivi, il migliore utilizzo delle risorse naturali, i metodi di gestione e mitigazione del rischio sono il frutto in larga misura dell'ingegneria. A partire dagli anni duemila l'ingegneria è entrata prepotentemente nel campo della medicina, sia per la progettazione e gestione delle apparecchiature medicali sia per la progettazione e realizzazione di organi artificiali.

È a tutti noto che navi e aerei viaggiano utilizzando piloti automatici che altro non sono che software e hardware progettati da ingegneri. La digitalizzazione dei processi nell'ambito della Pubblica Amministrazione, indispensabile per facilitare ed influire favorevolmente sulla vita di tutti i giorni, vede in prima fila gli ingegneri. Lo stesso dicasi per la digitalizzazione dei processi produttivi, fenomeno che va sotto il nome di Industria 4.0.

La transizione energetica, tesa a ridurre l'utilizzo di combustibili fossili sostituendoli con fonti rinnovabili, e la salvaguardia dell'ambiente per la

fruizione da parte delle generazioni future non possono che essere frutto del lavoro degli ingegneri.

Occorre che di tali realtà la collettività abbia assoluta contezza e ci sostenga nel sollecitare il legislatore affinché i servizi resi siano forniti da soggetti la cui iscrizione all'Albo professionale rappresenti garanzia di competenza e di rispondenza a norme comportamentali prescrittive, nel rispetto del codice deontologico dell'obbligo di assicurazione e di aggiornamento continuo.

Affinché questi aspetti vengano riconosciuti all'esterno ed abbiano rilevanza e ritorno per la categoria, il CNI deve essere in grado di interloquire, in modo competente, con il contesto istituzionale e più in generale con la società civile. La figura dell'ingegnere è una garanzia di tutela degli interessi dell'utilizzatore/consumatore finale e dell'intero mercato. Il sistema ordinistico è un garante, di fronte all'intera società civile, della professionalità e preparazione dei propri iscritti; e noi siamo qui riuniti in Congresso proprio per riaffermare, innanzitutto al nostro interno, ma anche dinanzi a tutte le altre componenti sociali, questo alto compito che ci viene assegnato dalla Legge.

5

Prima di proporre una serie di temi che intendiamo sottoporre al dibattito congressuale, è utile descrivere, seppure succintamente, il contesto interno ed esterno in cui si colloca attualmente l'operato del CNI, un contesto che influisce considerevolmente sulle linee programmatiche più avanti esposte in questa Relazione.

Negli ultimi anni l'apparato organizzativo del Consiglio Nazionale degli Ingegneri si è evoluto, in concomitanza con la trasformazione del contesto socio-politico ed economico del nostro Paese.

Tra i nostri principali obiettivi vi è quello di consolidare il nostro ruolo di organismo di rappresentanza degli Ingegneri; ciò significa **avere capacità di visione del sistema in cui operiamo ed attivare opportuni canali di**



interlocuzione con una molteplicità di soggetti e di Istituzioni: organizzazioni di rappresentanza, strutture governative, *policy makers* operanti a livelli diversi.

Governare la complessità e rappresentare in modo opportuno le nostre istanze, facendole confluire nell'interesse generale, è un lavoro appassionante, che tuttavia richiede **al Consiglio di essere affiancato da una struttura organizzativa qualificata.**

Per questi motivi le consiliazioni che ci hanno preceduto, in particolare quelle presiedute dall'ing. Armando Zambrano, hanno ritenuto opportuno rafforzare l'originaria struttura amministrativa e di segreteria che affiancava il Consiglio Nazionale con un organismo avente finalità operative di supporto, rappresentato dalla Fondazione del CNI.

Nel contempo, gli ultimi anni hanno visto un rafforzamento interno della struttura amministrativa del CNI, mediante l'espletamento di nuovi concorsi e la presa in servizio di nuove professionalità idonee a fornire all'Istituzione la capacità di risposta ai sempre cangianti scenari normativi e ai nuovi parametri di modernizzazione e managerialità cui devono adeguarsi le Pubbliche Amministrazioni.

I nostri uffici nel corso dell'intero anno 2022 e per questi primi otto mesi del 2023 hanno evaso 750 quesiti brevi indirizzati al CNI; hanno predisposto 170 pareri giuridici su questioni, tra l'altro di particolare complessità, sollevate dagli Ordini; hanno lavorato 106 pratiche relative al riconoscimento di qualifiche professionali straniere; hanno segnalato ai diretti interessati e all'ANAC 551 procedure irregolari di stazioni appaltanti. Non va poi dimenticata un'importante funzione istituzionale che la legge mette in capo al nostro Ente, ovvero la **funzione giurisdizionale**, della quale spesso ci si dimentica: sempre nel periodo cumulato 2022-2023 (primi otto mesi) il Consiglio ha giudicato su 44 ricorsi nella sua veste di



**CONGRESSO
NAZIONALE**
ORDINI
INGEGNERI
D'ITALIA



Corte di secondo grado giurisdizionale e su 1 reclamo presentato avverso procedure elettorali.

Attraverso la Fondazione il Consiglio Nazionale degli Ingegneri è in grado di assolvere a due funzioni che reputiamo essenziali: da un lato disporre di documenti, analisi, dati e pareri per interloquire con le Istituzioni e con gli altri organismi con cui intrattiene rapporti, dall'altro lato offrire attività di supporto e servizi agli Ordini ed agli iscritti.

Su questo secondo aspetto intendiamo ancora investire energie, ponendoci al servizio della categoria - come spesso viene chiesto - in una logica di modernizzazione del sistema ordinistico. **Intendo sottolineare che la *ratio* che ci guida in questo ambito è di essere di supporto e complementari agli Ordini territoriali, non di sovrapporci ad essi.** Interveniamo, in particolare, dove gli Ordini più piccoli, pur con grandi sforzi, non riescono ad operare, in una logica mutualistica e di collaborazione che ci deve contraddistinguere. Attraverso gli eventi e le proposte che facciamo direttamente agli iscritti ed agli Ordini, *vogliamo alimentare un dibattito culturale che conferisca sostanza e visibilità alla categoria*, obiettivo che il Consiglio Nazionale non può esimersi dal perseguire.

7

Per dare un'idea del lavoro svolto citiamo qualche dato (i dati sono relativi all'esercizio 2022):

- **Aggiornamento professionale** - Sono stati organizzati 85 eventi formativi a distanza, che hanno visto oltre 111mila partecipazioni. Molti eventi formativi vengono organizzati in collaborazione con rilevanti player dell'ingegneria, consentendoci di tessere una rete di relazioni che reputiamo di valore strategico. Lo sforzo in questo ambito, inoltre, è di proporre attività di aggiornamento non solo per i professionisti del settore civile-ambientale, ma soprattutto per quelli del settore industriale e per quello dell'informazione, per i quali le opportunità di formazione continua appaiono ridotte. Rispondiamo in questo modo alle



segnalazioni che ci giungono direttamente dagli iscritti. La Fondazione CNI, inoltre, nello stesso periodo, ha supportato gli Ordini Provinciali che ne hanno fatto richiesta, nell'organizzazione di 12 eventi formativi territoriali a distanza mettendo a disposizione, a titolo completamente gratuito, la propria piattaforma webinar e personale dedicato per la gestione degli eventi che hanno visto la partecipazione di oltre 3.000 iscritti;

- **WorkING** - Attiva dal 2018, la piattaforma WorkING ha pubblicato fino ad oggi quasi 7mila offerte di lavoro di cui circa 1.900 nel 2022. Circa 105mila ingegneri si sono profilati e 5.230 si sono resi disponibili ad essere contattati da altri colleghi per la costituzione di RTP o collaborazioni. Nel corso del 2021 WorkING ha ottenuto da ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro) l'autorizzazione per l'intermediazione della domanda ed offerta di lavoro ed è stata attivata la sezione per il caricamento dei curricula. Da allora ne sono stati caricati circa 4.500. All'interno di WorkING viene effettuata una ricognizione periodica di tutte le politiche attive riservate ai lavoratori autonomi avviate dalle Regioni;
- **MyING** - Avviata nel mese di ottobre 2021, la piattaforma MyING, concepita allo scopo di mettere a disposizione degli iscritti e degli Ordini un aggregatore di informazioni e un "cruscotto" per gestire ed usufruire dei servizi attivati, ha avuto sin dal momento del lancio un considerevole riscontro. Attraverso uno sforzo non indifferente abbiamo operato in questi mesi al fine di garantire l'accesso alla piattaforma attraverso SPID, CIE e CNS, per i quali siamo in attesa di autorizzazione finale da parte di AGID. Nel 2022 il portale ha registrato 429.000 visitatori unici per oltre 4 milioni di pagine visitate;
- **Ordinegneri.it** - La piattaforma www.ordinegneri.it consente di progettare e realizzare, per gli Ordini territoriali che ne facciano richiesta, il sito web istituzionale secondo la normativa AGID. Ad oggi hanno



**CONGRESSO
NAZIONALE**
ORDINI
INGEGNERI
D'ITALIA

mete
100 anni e oltre

aderito al progetto 34 Ordini (Avellino, Bari, Belluno, Benevento, Biella, Brescia, Brindisi, Caserta, Catanzaro, Como, Crotone, Fermo, Ferrara, Gorizia, Grosseto, La Spezia, L'Aquila, Lecco, Macerata, Novara, Nuoro, Palermo, Pavia, Pescara, Pordenone, Ravenna, Rimini, Rovigo, Sassari, Terni, Torino, Udine, Varese, Viterbo) e altri hanno già manifestato il loro interesse. Più di 100 account email sono attivi e vengono utilizzati dagli Ordini quotidianamente. Ogni Ordine aderente ha la possibilità di usufruire un servizio di mailing list e, nel corso del 2023, sono state spedite in media ogni mese complessivamente oltre 100mila comunicazioni massive. Su richiesta di alcuni Ordini provinciali sono in via di realizzazione e di completamento alcuni servizi aggiuntivi che verranno messi a disposizione, dalla Fondazione CNI, a tutti gli Ordini che ne facciano richiesta: accesso con Spid, pagoPA, gestionale della formazione, gestionale dell'anagrafica degli iscritti, area riservata del sito per i servizi "locali", servizio di prenotazione online per il noleggio di attrezzi, utilizzo delle sale, biblioteca;

9

- **Caselle PEC** - Dal 1° febbraio 2022 la gestione delle caselle PEC per gli Iscritti agli Albi degli Ordini provinciali è integrata in un unico pannello centrale all'interno del portale <https://www.mying.it>, la piattaforma della Fondazione CNI attraverso la quale le Segreterie degli Ordini possono monitorare e gestire tutti i servizi agli iscritti. Mediante il nuovo pannello inserito sul portale è possibile per le Segreterie attivare gratuitamente una nuova casella PEC per ogni nuovo Iscritto o riattivarne una in caso di reinscrizione all'Albo;
- **Polizza Racing** - La polizza collettiva ad adesione volontaria Racing è stata promossa nel 2019 dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri per andare incontro a specifiche esigenze dei professionisti. Sono state sottoscritte, compresi i rinnovi relativi al 2021, un totale di 5.927 polizze: 3.799 di Responsabilità civile Professionale e 2.128 di tutela legale per un totale di premi lordi incassati pari a **1.952.801€** e un premio medio



annuo pari a **488,73€** per la Rc professionale e **116,57€** per la tutela legale ed un fatturato medio dei sottoscrittori pari a 53.073€ per la Rc Professionale e 53.851€ per la Tutela Legale. Nell'ambito del Programma Racing, nel corso del 2022, sono stati confermati gli ulteriori prodotti assicurativi, già introdotti nel corso del 2021, destinati agli iscritti impegnati nelle attività di asseverazione in tema Superbonus;

- **Piattaforma ANPA** - A partire da febbraio 2020 sono iniziate le interlocuzioni tra la Fondazione CNI e i Vigili del Fuoco per la costruzione di un nuovo sistema che potesse sostituire il precedente strumento di gestione dell'elenco dei professionisti antincendio. Tale progetto originava da un accordo, promosso dal CNI, formalizzato in seno al GdL Sicurezza della Rete delle Professioni Tecniche (RPT). La piattaforma è stata attivata il 22 luglio 2022. ANPA è stato inoltre interfacciato all'interno del portale MyING per permettere a tutti gli Ingegneri di verificare in autonomia la propria posizione. Questo accesso è garantito anche a tutti gli iscritti delle altre sette professioni coinvolte (geometri, periti industriali, architetti, ecc.);
- **Struttura Tecnica Nazionale** - Nel corso del 2022 è stato implementato il nuovo sito della Struttura Tecnica Nazionale (Stn) www.stnitalia.it che è divenuto pienamente operativo a partire da fine dicembre 2022. La Fondazione CNI ha inoltre destinato alla Stn una delle tre piattaforme webinar di cui dispone e, quando necessario, il proprio personale (tecnico e amministrativo) per l'erogazione dei corsi di formazione a distanza organizzati da Stn stessa. Ancora, ha fornito a Stn il proprio sistema operativo che consente la gestione automatica delle iscrizioni ai corsi di formazione tramite la piattaforma formazionecni.it e la contestuale emissione della fattura elettronica in maniera completamente automatizzata. Tra febbraio e dicembre 2022 sono stati organizzati 14 corsi destinati a formare gli Agibilitatori sulla Valutazione dell'impatto, censimento dei danni e rilievo agibilità post-sisma;



**CONGRESSO
NAZIONALE**
ORDINI
INGEGNERI
D'ITALIA



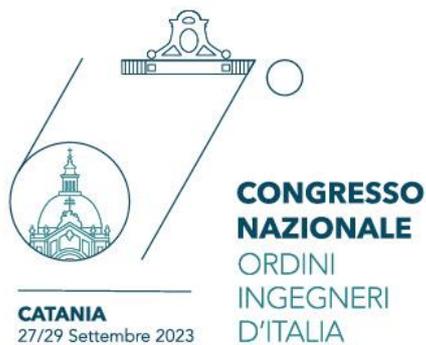
- **CertIng** - Nel corso del 2022 l'Agenzia CertIng ha rilasciato 295 attestati di certificazione delle competenze professionali su un totale di quasi 1.400 certificazioni in essere;
- **Infordat** - Gli ingegneri iscritti all'Albo possono consultare gratuitamente i bandi relativi a gare di ingegneria e architettura pubblicate in Italia su MyING grazie all'accordo con Infordat (azienda leader nei servizi reali alle imprese, specializzata nell'elaborazione e nella gestione di informazioni inerenti alle Gare d'Appalto di Enti Pubblici, bandite in Italia). Per gli ingegneri è possibile anche attivare il Servizio PLUS grazie al quale è possibile accedere e consultare anche le banche dati dei bandi MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione), dei bandi attinenti all'iscrizione all'albo fornitori delle pubbliche amministrazioni ed a quella delle gare per servizi di ingegneria bandite in Europa;
- **Servizio di assistenza agli Ordini ed agli Iscritti all'albo professionale** - Attraverso il sistema di ticketing legato alla piattaforma MyING nel corso del 2022 sono state risolte 19.056 richieste di assistenza da parte degli utenti con tempi di risposta rapidi. La maggior parte delle richieste sono legate all'aggiornamento dei dati sull'Albo, all'assistenza sulle caselle PEC o alla gestione dell'utenza sulla piattaforma MyING e alla partecipazione alle attività di aggiornamento professionale continuo.

11

L'obiettivo è di aumentare, in maniera omogenea, i servizi agli iscritti e ai Consigli territoriali utilizzando le economie di scala rappresentate dall'organizzazione della Fondazione CNI.

L'equilibrio di funzioni e competenze tra struttura amministrativa e struttura operativa e di servizio, entrambe sottoposte agli indirizzi ed al diretto controllo del Consiglio Nazionale, si rivela oggi indispensabile e funzionale ad affrontare il contesto e le sollecitazioni a cui l'organismo politico ed i singoli Consiglieri sono sottoposti.





12

Questa organizzazione interna, così come descritta, segue e in alcuni casi anticipa l'evoluzione del contesto esterno in cui si pone la nostra categoria professionale.

Attualmente il Consiglio Nazionale è chiamato ad esprimere, in consessi allargati e presso le Istituzioni, pareri tecnici e linee di indirizzo su alcuni temi che consideriamo cruciali, quali: la transizione energetica, la rimodulazione degli incentivi per la ristrutturazione profonda degli edifici, gli interventi e le politiche per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico alla luce di eventi climatici estremi, le politiche per la messa in sicurezza degli edifici in chiave antisismica, il rafforzamento del ruolo dell'attività professionale nei processi di innovazione legati a industria 4.0 e 5.0, la migliore e più realistica comprensione della sostenibilità dei processi legati alle attività di ingegneria, l'orientamento in materia di evoluzione e utilizzo dell'intelligenza artificiale ed in particolar modo di quella generativa, pareri e orientamenti sulla progettazione di grandi infrastrutture considerate di rilevanza strategica, come il ponte di collegamento tra Reggio Calabria e Messina, i cui lavori l'Esecutivo sembra intenzionato ad avviare.

Sul tema complesso e articolato della rimodulazione dei bonus per le ristrutturazioni in edilizia, il Consiglio Nazionale da tempo è in prima linea per definire, insieme alla filiera delle costruzioni e come contributo al Governo, una soluzione che consenta di trovare un punto di equilibrio tra i dettami della Direttiva UE EPDB (Direttiva per il miglioramento delle performance energetiche degli edifici) e la realizzabilità degli interventi di risanamento degli edifici nei tempi stabiliti dalle norme su cui in ambito europeo si sta dibattendo.

Negli ultimi due anni e mezzo, il Consiglio Nazionale, con il supporto delle analisi e stime elaborate dal Centro Studi CNI, è stato audito più volte dal Parlamento sul tema della rimodulazione dei Superbonus.



**CONGRESSO
NAZIONALE**
ORDINI
INGEGNERI
D'ITALIA

mete
100 anni e oltre

Il nostro Centro Studi è stato tra le prime strutture di ricerca ad elaborare un modello di analisi dell'impatto degli investimenti in Superbonus sulle grandezze di finanza pubblica. Attraverso tali misurazioni il CNI è in grado di porre al dibattito pubblico opzioni differenti al problema legato alla scarsità di risorse finanziarie pubbliche per risanare dal punto di vista energetico, entro il 2033 come stabilito dalla Direttiva Europea EPBD, un numero estremamente elevato di edifici oggi scarsamente performanti.

Relativamente ad altri aspetti, intendiamo sensibilizzare la nostra categoria professionale a cogliere in modo più sistematico le **opportunità legate agli incentivi per Industria 4.0**. Siamo, inoltre, chiamati a monitorare e definire con il legislatore le modalità applicative delle nuove **norme sull'equo compenso** (Legge 21 aprile 2023, n.49).

Il CNI ha già da tempo segnalato alcuni punti deboli delle **norme in materia di Codice dei Contratti pubblici** che stanno progressivamente entrando in vigore ed intendiamo per questo interloquire con le Istituzioni al fine di apportare correttivi. Vogliamo proseguire e finalizzare la nostra proposta di **riforma dei corsi universitari di ingegneria**. Vogliamo, inoltre, proseguire in un percorso che faccia del **CNI un punto di riferimento per tutti gli ingegneri**, facendo della iscrizione all'Albo un elemento di assoluta garanzia per la società civile.

Intendiamo, in modo particolare, rappresentare maggiormente l'evoluzione dell'ingegneria così come si sta definendo nel Paese e nella società.

Il Centro Studi CNI ci ricorda che negli ultimi due anni il reddito professionale medio degli ingegneri ha registrato un apprezzabile incremento. Tra il 2020 ed il 2021 Inarcassa ha registrato per la nostra categoria un aumento del reddito medio del 28%. Si stima che il reddito professionale medio annuo sia passato da 34.700 euro a quasi 50.000 euro, una cifra non eclatante ma che segna un ciclo espansivo a noi favorevole. Oggi l'intero comparto delle attività professionali di ingegneria, connesse



ai SIA (servizi di ingegneria e architettura) assume maggiore peso strategico nell'economia nazionale, con un fatturato complessivo del settore che si stima abbia raggiunto 12 miliardi di euro (nel 2020 erano 7,9 miliardi di euro). Dobbiamo essere in grado di cogliere il significato di tali dinamiche di sviluppo e comprendere come mettere a valore questa crescita in termini di migliore presidio del mercato rafforzando la crescita dimensionale degli studi professionali e delle società attraverso cui operiamo.

Dobbiamo approfittare dei maggiori introiti di questi ultimi anni per provare ad innovare i nostri studi professionali, per digitalizzare maggiormente le nostre attività, rafforzare ulteriormente le nostre competenze, affiancare le nuove generazioni nell'accesso alla professione, rafforzare i legami con le Amministrazioni locali che spesso appaiono ancora disorientate rispetto alla consistente mole di lavoro che è stata loro assegnata in termini di opere pubbliche da realizzare.

14

Oltre a tutto questo, occorre essere, più di quanto accade oggi, un punto di riferimento ed un collettore di nuovi orientamenti per i laureati nei settori *dell'Ingegneria industriale e dell'Informazione*, chiedendo con forza e convinzione al legislatore che le prestazioni professionali svolte all'interno di tali settori siano riservate a soggetti che ne garantiscano la qualità e la rispondenza alla normativa vigente, nell'interesse della società civile che usufruisce dei servizi. Questo discorso sulla "nuova centralità" dell'Ingegneria industriale e dell'informazione è tanto più rilevante quanto più si pensa che il nostro sistema produttivo è sottoposto ad una intensa fase evolutiva legata alla digitalizzazione dei sistemi di produzione ed alla sempre più marcata introduzione di sistemi robotizzati. Pochi forse sanno che, tra i Paesi industrializzati, l'Italia è uno di quelli in cui si stanno maggiormente sperimentando le installazioni produttive robotizzate e il secondo in Europa (il primo è la Germania) per livelli di compravendita di robot. Questo passaggio verso un'industria di tipo 4.0 è, inoltre, inscindibilmente connesso all'utilizzo, nei sistemi produttivi, di forme di intelligenza artificiale.



**CONGRESSO
NAZIONALE**
ORDINI
INGEGNERI
D'ITALIA

mete
100 anni e oltre

Sull'intelligenza artificiale si aprono oggi scenari articolati. Il CNI ritiene che l'AI debba essere intesa come uno strumento che consente processi produttivi più sostenibili e sicuri per i lavoratori, in alcuni contesti con un intervento umano sempre più limitato. Questo, è bene sottolinearlo, non significa che i processi produttivi avranno luogo facendo a meno del lavoro umano. L'Intelligenza artificiale correggerà e migliorerà operazioni ripetitive, renderà più sicuri determinati processi, consentirà di acquisire ed eventualmente leggere meglio basi di dati utili a fare previsioni o prendere decisioni, ma l'elemento umano resterà centrale. Ci sarà sempre, e ribadiamo sempre, bisogno di professionalità che sovrintendano ai processi, anche quelli più innovativi e complessi. **Diverso è il caso dell'Intelligenza artificiale generativa per la quale vanno certamente definiti limiti e richiamati costantemente principi di ordine etico, così come di recente, in diversi consessi internazionali, il Governo ha dichiarato di voler procedere.**

15

È indubbio, però, che tutti i fenomeni appena citati ritrovano nell'ingegneria il loro punto di origine. Noi ingegneri siamo i protagonisti del cambiamento e, per tale motivo, a questi temi abbiamo deciso di dedicare un Modulo di dibattito nell'ambito di questo Congresso Nazionale.

Per raccogliere queste molteplici sfide ed essere "corpo intermedio" in grado di **partecipare**, con idee circostanziate e motivate, **al dialogo sociale**, il CNI intende contare sulle strutture di cui dispone e sulle competenze acquisite in questi anni di lavoro.

Pensare di essere ascoltati, a vari livelli, per il semplice fatto di essere una struttura di rappresentanza di una categoria certamente dotata di solide competenze, è mera velleità.

Il CNI e con esso il sistema Ordinistico devono essere in grado di comunicare, motivare le proprie istanze e partecipare al dibattito politico. E ciò è possibile solo disponendo di competenze, mezzi e strutture adeguate.



In questa prospettiva di dialogo con un “sistema allargato” di interlocutori, vogliamo riaffermare la nostra partecipazione alla **Rete delle Professioni Tecniche** ed alla **Filiera delle costruzioni**. **Ferma restando l’assoluta autonomia dei Consigli Nazionali nella definizione della linea politica e della strategia che gli stessi devono portare avanti per attuarla, la Rete dovrà sforzarsi di fare sintesi degli argomenti sui quali convergono le opinioni delle sue componenti, portando unitariamente le determinazioni assunte all’attenzione del legislatore.**

Nell’ambito della filiera delle costruzioni abbiamo di recente rinnovato un protocollo di intesa sul tema della sicurezza nei cantieri con **Ance**, attore importante di un comparto in cui molti ingegneri operano. Sarà necessario con maggiore forza portare avanti su più tavoli ed in modo coordinato alcune proposte di importanza strategica per il settore dell’ingegneria: dalla rimodulazione dei bonus per l’edilizia all’attuazione delle norme sull’equo compenso, alla programmazione degli interventi sul territorio particolarmente fragile che, anche alla luce dei cambiamenti climatici repentini cui stiamo assistendo, vanno urgentemente attuati, partendo dalle situazioni oggettivamente più critiche.

Sempre in tema di sicurezza, allargando lo sguardo oltre i cantieri, abbiamo consolidato il nostro rapporto con **Inail**, assieme al quale realizziamo ormai da anni la **Giornata Nazionale della Sicurezza**, nel corso della quale, con l’ausilio di qualificati tecnici ed esperti del settore, vogliamo sviluppare la cultura della sicurezza ed approfondire le più recenti innovazioni in questo ambito. In questa opera di educazione alla sicurezza rientra il progetto “La sicurezza a partire dai banchi di scuola”, brillantemente coordinato dalla Consigliera Tiziana Petrillo.

Consideriamo essenziale rafforzare la capacità di interlocuzione con **Inarcassa**, per poter definire insieme e nel rispetto delle competenze di ciascuno i margini per il potenziamento di strumenti di welfare a favore delle



professioniste e dei professionisti, cercando una soluzione affinché Inarcassa arrivi ad essere la cassa di previdenza di tutti gli ingegneri e architetti.

Ribadiamo in questa sede l'importanza della funzione e dell'azione dell'**Assemblea dei Presidenti**, organo consultivo in grado di rappresentare al Consiglio Nazionale **istanze che emergono dai singoli territori per modo che l'organismo centrale possa calibrare la politica di categoria tenendo conto di quanto emerge nei territori, fermo restando che le scelte finali e la responsabilità sulla attuazione delle stesse resta totalmente in capo al Consiglio Nazionale.**

La nuova consiliatura sta procedendo alla **istituzione di Gruppi di Lavoro** su tematiche afferenti al comparto dell'ingegneria. Tali gruppi possono avere anche valenza solo temporanea se la materia trattata è finalizzata al raggiungimento di un obiettivo a breve termine. I GDL sono uno strumento essenziale del Consiglio nel delineare in maniera puntuale e portare avanti la propria politica. I componenti dei gruppi di lavoro, di assoluta fiducia del Consiglio e perciò dallo stesso individuati, non possono che essere ricercati all'interno di rose di nomi segnalati dagli Ordini territoriali sulla base della specializzazione e della competenza precedentemente acquisita e dagli Ordini stessi garantita.

Gli argomenti riguardano normalmente i grandi temi della ingegneria alla base di attività di aggiornamento nei confronti degli iscritti o oggetto di interlocuzione con il legislatore relativamente alle normative di interesse della categoria. Per lo sviluppo della loro attività, i gruppi di lavoro potranno avvalersi del supporto dei Dipartimenti della nostra Fondazione, la cui funzione è proprio quella di mettere a disposizione del CNI dati, approfondimenti e specifiche pubblicazioni, fatte su richiesta dell'organo politico.



Alla luce di quanto esposto finora, abbiamo elaborato un programma scientifico per far sì che il Congresso Nazionale sia un luogo di confronto su alcuni dei temi di maggiore attualità che coinvolgono il comparto dell'ingegneria.

Per tali motivi quest'anno abbiamo deciso di introdurre una novità, ovvero lo svolgimento di un focus group esteso a tutti i delegati. Tale evento, denominato "*Professione Futura. Open Space Focus Group*", si terrà la mattina di giovedì 28 settembre. Sarà questa l'occasione per esprimere e confrontarsi sulle questioni legate al rafforzamento del ruolo degli Ordini nei territori di riferimento e per rafforzare la figura dell'ingegnere. Gli orientamenti e le proposte che emergeranno dal focus group dei delegati saranno poi oggetto di dibattito nell'ultima giornata congressuale dedicata a definire le linee programmatiche che il CNI si impegnerà a realizzare nel medio e breve periodo.

18

Oltre al confronto tra delegati si terranno quattro moduli di dibattito tematici articolati come segue:

Modulo 1 - *Green building e transizione energetica: potenzialità e limiti della sostenibilità* (mercoledì 27 settembre)

Modulo 2 - *Ingegneria per la cura del territorio fragile* (mercoledì 27 settembre)

Modulo 3 - *La professione tra competitività e criticità: dal codice dei contratti all'equo compenso* (giovedì 28 settembre)

Modulo 4 - *La questione dell'intelligenza artificiale e Industria 5.0* (giovedì 28 settembre)

Tutto ciò che emergerà verrà portato a sintesi l'ultima giornata congressuale dedicata al dibattito sul documento programmatico.

Infine, parallelamente a tali attività si svolgeranno, in una formula già sperimentata negli anni precedenti, alcune sessioni formative realizzate con



**CONGRESSO
NAZIONALE**
ORDINI
INGEGNERI
D'ITALIA

mete
100 anni e oltre

il supporto della Luiss Business School. Tali sessioni saranno dedicate all'acquisizione ed al potenziamento di *soft skills* dei delegati in stretta connessione con l'esercizio della professione di ingegnere.

Le aule formative di questo anno saranno dedicate ai seguenti temi:

- *Public speaking - Costruire e pronunciare un discorso breve per presentare un progetto o un'idea;*
- *Transformational leadership - Il digital mindset design come fattore di successo nello sviluppo delle competenze digitali e nei processi di digital transformation;*
- *Soft skill: che passione! - Le 30 carte del team e della comunicazione;*
- *Innovation gate - Un varco verso il futuro con un occhio al presente e le radici nel passato;*
- *Marketing, vendita e valore - Dalla strategia al valore percepito. Tool e strumenti per creare strategia, differenziazione e carisma per l'attività professionale.*

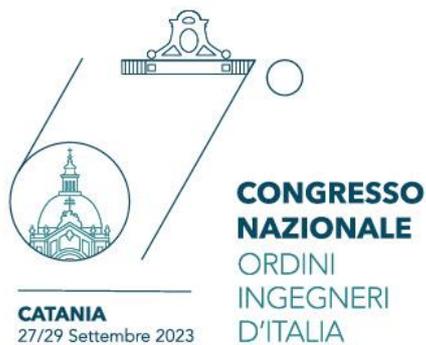
19

È utile illustrare, dunque, le **linee programmatiche** intorno alle quali discutere in seno al Congresso, per definire un piano di lavoro che il Consiglio Nazionale, in collaborazione con gli Ordini e gli iscritti, metterà in atto nell'immediato e nel medio termine.

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Il futuro dell'Ingegneria non può che partire da una analisi della attuale formazione universitaria.

Siamo convinti che i percorsi accademici, fondamentali ai fini di garantire la nostra capacità competitiva, debbano essere riorganizzati, **finalizzando il ciclo di studi alla formazione dell'ingegnere, direttamente abilitato all'esercizio della professione contestualmente alla acquisizione della**



laurea magistrale, previo un periodo di tirocinio interno al percorso accademico, affidato a professionisti qualificati dagli Ordini professionali che ne garantiscano la affidabilità e competenza.

Riteniamo che sia indispensabile fornire ai **laureati di primo livello**, distinguendone il percorso a partire dal terzo anno, competenze immediatamente spendibili all'interno dell'apparato produttivo o con l'iscrizione nei collegi professionali di periti e geometri.

Gli ingegneri sono chiamati ad assumersi grandi responsabilità, proprio in ragione di quella funzione di tutela del mercato che come appartenenti ad un sistema ordinistico sono chiamati a svolgere; oggi più che mai lo possono fare se accompagnati non solo da amplissime e consolidate conoscenze nelle discipline tecnico-scientifiche di base, ma anche da nozioni di diritto, economia e conoscenza delle lingue straniere.

20

Nella prospettiva di ritornare ad un Albo costituito da un'unica Sezione, riservata ai soggetti dotati di laurea magistrale, resta fondamentale definire, con una specifica norma, un percorso agevolato che consenta, tenendo conto delle competenze e conoscenze acquisite e certificate durante gli anni di permanenza nella sezione B dell'Albo, il conseguimento in sede accademica della laurea magistrale.

È di tutta evidenza che la Sezione B sarà in essere fino all'avvenuto *upgrade* di tutti gli ingegneri iuniores regolarmente iscritti al momento di approvazione della norma, bloccando contestualmente l'accesso ad essa da parte dei laureati di primo livello.

Su richiesta del CNI è stato istituito un tavolo tecnico presso il MUR, cui partecipano tutti i portatori di interesse, per elaborare una proposta da sottoporre al legislatore sulla laurea abilitante e sulla revisione dell'accesso alla professione. Sulla scorta delle determinazioni assunte in tale sede sarà necessario una riscrittura della normativa; chiederemo con forza che sia **una legge e non una norma di natura regolamentare quale il DPR 328/2001**



**CONGRESSO
NAZIONALE
ORDINI
INGEGNERI
D'ITALIA**



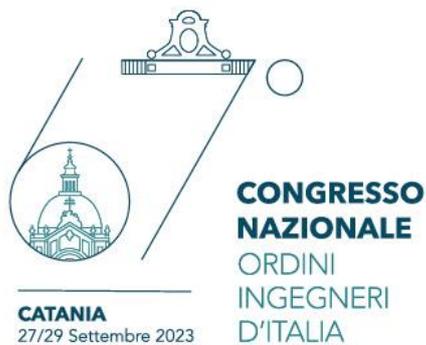
a disciplinare la nuova organizzazione degli Albi e la revisione delle competenze professionali.

Alla luce delle attività **che afferiscono alla figura dell'Ingegnere riteniamo, infatti, sia indispensabile una riorganizzazione degli attuali Settori in modo da rendere coerente con la formazione acquisita durante i corsi di studi l'ambito di operatività dei professionisti.** In questo riteniamo che il contributo di **Quacing** potrà essere fondamentale sia in sede di elaborazione delle proposte, sia in sede di verifica di attuazione delle stesse.

Non possiamo, inoltre, non fare riferimento alla certificazione delle competenze attraverso **l'Agenzia CertIng**, fiore all'occhiello del nostro Consiglio Nazionale.

Il CNI crede che in un mercato molto articolato e competitivo, lo "strumento" della certificazione delle competenze sia il primo e più efficace "biglietto da visita" in grado di creare un rapporto di fiducia con il committente e conseguentemente con il mercato. Per questi motivi, attraverso un lungo e complesso percorso di accreditamento, come sapete, abbiamo istituito la nostra Agenzia indipendente, CertIng per la certificazione delle competenze professionali degli ingegneri. Il modello da noi pensato risulta particolarmente apprezzato, tanto che oggi altri Ordini professionali, diversi da quelli degli ingegneri, chiedono a CertIng di implementare un percorso di certificazione per i propri iscritti.

Deve però essere assolutamente chiaro a tutti e principalmente ai nostri iscritti che il conseguimento della certificazione non può determinare l'acquisizione di nuove competenze atteso che queste vengono attribuite in base al titolo di abilitazione di cui si è in possesso; la certificazione assicura che, nell'ambito delle competenze sancite per legge, il soggetto certificato garantisce, in quanto verificato da un soggetto validato da Accredia, prestazioni di qualità.



FORMAZIONE CONTINUA

L'evoluzione della tecnica e l'uso di materiali sempre più performanti, uniti alla necessità da parte dell'Ingegnere di possedere competenze integrative di quelle acquisite nel proprio percorso accademico, impongono un aggiornamento professionale continuo, anche al fine di poter competere in un mercato che si rivela sempre più globale. L'esperienza vissuta durante il Covid 19 ha costretto persino il sistema accademico ad utilizzare come strumento formativo l'insegnamento a distanza alternandolo con quello in presenza, che resta fondamentale ai fini della acquisizione di conoscenze approfondite in alcune discipline più squisitamente tecniche.

La nostra organizzazione, relativamente alla formazione continua, deve far tesoro della esperienza di questi anni cercando un giusto equilibrio tra formazione in presenza, prevalentemente gestita dagli Ordini e dai provider, e formazione a distanza organizzata soprattutto su temi specifici per i quali gli Ordini - o perché gli iscritti interessati sono poco numerosi o per difficoltà di reperire esperti in materia - hanno difficoltà ad organizzare eventi formativi.

Fermo restando che l'aggiornamento professionale deve riguardare fundamentalmente il campo in cui il professionista opera, è di primaria importanza che ogni Ordine professionale conosca i propri iscritti ed il campo in cui opera ciascuno di essi. Gli eventi formativi dovranno pertanto essere organizzati per l'intera platea degli iscritti: sarà cura del Consiglio Nazionale, attraverso la propria Fondazione, intervenire con la FAD direttamente o attraverso Federazioni e Consulte per sopperire alle lacune dell'offerta formativa gestita da Ordini e provider.

LEGGE ELETTORALE

Con la sentenza n.11023 del 27/10/2021, il TAR Lazio ha obbligato il CNI ad adottare un **nuovo regolamento per le elezioni per il rinnovo dei**



Consigli degli Ordini territoriali che contenesse disposizioni in favore della **tutela della rappresentanza di genere**.

Il nuovo regolamento è stato adottato per le elezioni svolte in modalità telematica, ma ovviamente non può applicarsi alle elezioni in presenza né riguarda le altre professioni soggette al rispetto delle norme dettate dal DPR 169/2005.

È indispensabile uniformare le norme elettorali; per questo abbiamo richiesto al Ministero Vigilante, concordandolo preventivamente, l'istituzione di un tavolo tecnico aperto a tutte le professioni in modo da proporre al legislatore, a valle dei lavori, l'emanazione di una legge che disciplini le modalità elettorali degli organismi di governo delle professioni.

VALORIZZAZIONE DELLA FIGURA FEMMINILE NELL'INGEGNERIA

Il richiamo alla sentenza del TAR Lazio fornisce lo spunto per parlare del lavoro che da tanti anni il CNI sta svolgendo per valorizzare molto di più la figura femminile nell'ambito dell'Ingegneria. Da ormai dieci anni è stato lanciato il progetto "Ingenio al Femminile", grazie all'iniziativa di Ania Lopez. In questo periodo di tempo si sono attraversate varie fasi: da una fase iniziale di valorizzazione delle ingegnere donne che già avevano ottenuto importanti risultati nella loro professione, siamo ora passati ad una fase di valorizzazione delle giovani ingegnere donne. Siamo giunti alla terza edizione del Premio dedicato alle migliori tesi di laurea in ingegneria, che questo anno ha avuto l'adesione di 300 neolaureate che hanno presentato lavori di elevatissima qualità. Per il premio registriamo ogni anno un progressivo aumento di partnership con importanti imprese nazionali ed internazionali, ed il sostegno di un numero crescente di atenei italiani. Sul sito ingenioalfemminile.it potete farvi un'idea migliore delle dimensioni raggiunte da questa iniziativa, e colgo l'occasione per ringraziare la Consigliera delegata, Ippolita Chiarolini, tutti i colleghi degli Ordini



territoriali che ci hanno aiutato nell'attività di valutatori, e gli uffici del CNI per l'attività di organizzazione e gestione del premio.

Vorrei poi sottolineare come questa consiliatura veda per la prima volta la **presenza di 5 donne (un terzo dei componenti) all'interno del Consiglio Nazionale**, ma ancor di più il fatto che praticamente tutti gli Ordini territoriali abbiano almeno una donna a ricoprire una carica direttiva nel Consiglio dell'Ordine (segretario, tesoriere, vicepresidente), e 17 di essi abbiano una **presidente donna**. Stiamo sfatando il luogo comune che l'Ingegneria sia una categoria "maschile", ed anche i dati sulle immatricolazioni e le lauree nella nostra disciplina ci fanno capire che in futuro sarà sempre maggiore la rappresentanza femminile al nostro interno.

AMPLIARE L'OBBLIGATORIETÀ DELLA ISCRIZIONE ALL'ALBO AI FINI DELL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI INGEGNERE

24

Questo Consiglio Nazionale intende sostenere una proposta di legge che renda obbligatoria l'iscrizione all'Albo professionale non soltanto per coloro che svolgono la libera professione (ex art. 1 della legge 25 gennaio 1938, n. 897), ma anche per tutti i laureati in ingegneria che operano come dipendenti pubblici e privati e che compiono atti corrispondenti alla professione di ingegnere. Tale iscrizione, garantendo ai fini dell'esercizio l'obbligo del rispetto del Codice Deontologico, della formazione continua e del possesso di assicurazione professionale, rappresenta un elemento di assoluta garanzia per il mercato e l'utente finale. **Riteniamo che l'obbligo di iscrizione all'Albo professionale - oggi cogente per coloro che operano nell'ambito sanitario e per coloro che operano nel campo della difesa dei diritti dei cittadini - lo debba essere a maggior ragione per coloro che operano a salvaguardia della sicurezza dei cittadini.** Anche se mi ripeterò, desidero rimarcare un'altra volta che il nostro è un lavoro a tutela della sicurezza della collettività.



**CONGRESSO
NAZIONALE**
ORDINI
INGEGNERI
D'ITALIA



CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Il Codice dei contratti pubblici è frutto di una legge delega al Governo, risalente al precedente Esecutivo, il quale aveva incaricato della redazione del documento il Consiglio di Stato, all'epoca presieduto dal Consigliere Franco Frattini, con scarsissime possibilità di interlocuzioni per tutti gli stakeholders.

Una volta reso pubblico il documento, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e la Rete delle Professioni Tecniche, hanno cercato di dialogare con l'attuale Esecutivo, hanno partecipato alle audizioni delle commissioni della Camera dei Deputati e del Senato e contattato direttamente, anche grazie al contributo di molti di voi, un consistente numero di parlamentari cui abbiamo rappresentato le criticità rilevate.

Fatte salve le scelte di carattere squisitamente politico, quali la riduzione da tre a due delle fasi di progettazione, l'estensione indiscriminata dell'appalto integrato persino alle opere di manutenzione straordinaria, la mancata specificazione dei casi in cui possono essere svolte prestazioni gratuite, la mancata accettazione della proposta di sviluppare i concorsi di progettazione in due fasi anziché in una e la limitazione a soli tre anni del periodo di validità dei servizi svolti, non si può non esprimere soddisfazione per alcuni obiettivi raggiunti dal nuovo Codice ad alcuni dei quali abbiamo concorso in maniera determinante:

- la digitalizzazione delle procedure, finalizzata a semplificare i meccanismi di partecipazione attraverso piattaforme aperte;
- la specificazione che in sede di offerta per gare di appalto integrato non occorre presentare il progetto esecutivo ma una relazione metodologica sulle modalità di esecuzione delle opere, sulle tecnologie e sui materiali da impiegare *in loco*;
- la chiara distinzione, in sede di gara, della somma per lavori da quella prevista per i servizi di ingegneria;



- la determinazione dell'importo per i servizi di ingegneria utilizzando i parametri riportati nell'allegato 13, aggiunto successivamente e con validità transitoria, in attesa della corretta riformulazione del DM 2016, in conseguenza della riduzione da tre a due dei livelli di progettazione. La Rete delle Professioni Tecniche con il contributo essenziale del Consiglio Nazionale, ed in particolare dei Consiglieri Sandro Catta e Domenico Condelli, sta operando in tal senso.

La scelta del legislatore di ridurre le fasi di progettazione e di puntare sull'appalto integrato è derivata dalla errata convinzione, a nostro modo di vedere, che sui tempi eccessivamente lunghi nella realizzazione delle opere pubbliche in Italia incidono fortemente i tempi riservati alla progettazione.

Dati statistici messi insieme dalla nostra Fondazione evidenziano che all'interno del cosiddetto tempo di avvicinamento (periodo intercorso tra il momento in cui l'amministrazione decide di realizzare un'opera pubblica e la data di inizio lavori) solo il 20-25% è riservato alla progettazione la cui durata viene peraltro spesso notevolmente ridotta in conseguenza del fatto che tale riduzione è elemento di valutazione ai fini della aggiudicazione; il 75-80% del tempo di avvicinamento riguarda adempimenti delle stazioni appaltanti: scelte del sito, acquisizione di pareri, verifica e validazione dei progetti, approvazione. **È sulla durata di tali adempimenti che bisogna intervenire!!**

Sarà cura di questo Consiglio Nazionale operare in modo che nel prossimo correttivo il **Government intervenga almeno per porre rimedio ad alcune palesi discrasie, la più rilevante delle quali riguarda i requisiti di partecipazione che, in aperta contraddizione con uno dei principi cardine posti a fondamento del Codice, vale a dire l'apertura del mercato, riduce la platea dei potenziali partecipanti ai servizi di ingegneria, anche in considerazione della pandemia, a poco più del due per cento dei professionisti.**



CONGRESSO
NAZIONALE
ORDINI
INGEGNERI
D'ITALIA



PRINCIPIO DELL'EQUO COMPENSO

Come è noto, la legge 49/2023 di iniziativa parlamentare, che ha visto come prima firmataria l'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri, ha sancito l'applicazione dell'equo compenso ovvero, come recita l'art. 1, di un *«compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, nonché conforme ai compensi previsti...b) per i professionisti iscritti agli ordini e collegi, dai decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;»*

L'art. 2 al comma 1 precisa che la legge *«si applica ai rapporti professionali aventi ad oggetto la prestazione d'opera intellettuale di cui all'articolo 2230 del codice civile regolati da convenzioni aventi ad oggetto lo svolgimento, anche in forma associata o societaria, delle attività professionali svolte in favore di imprese bancarie e assicurative nonché delle loro società controllate, delle loro mandatarie e delle imprese che nell'anno precedente al conferimento dell'incarico hanno occupato alle proprie dipendenze più di cinquanta lavoratori o hanno presentato ricavi annui superiori a 10 milioni di euro».*

L'art. 2 al comma 3 primo periodo puntualizza che *«Le disposizioni della presente legge si applicano altresì alle prestazioni rese dai professionisti in favore della pubblica amministrazione e delle società disciplinate dal testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175».*

L'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, ai sensi dell'art. 2 comma 3 sopra riportato, comporta che il compenso **del professionista non può essere soggetto a ribasso e il criterio dell'offerta più vantaggiosa va applicato sulla base dei soli criteri qualitativi**. In questo Congresso avremo modo di affrontare il tema e discuterne sulle modalità applicative.



Quanto alle lamentele manifestate da banche ed imprese, è opportuno ricordare che la legge sull'Equo compenso nasce proprio per porre fine alle storture imposte ai professionisti dai grandi committenti, con compensi irrisori per prestazioni di alta professionalità e di altrettanto alto livello di responsabilità.

Sia ben chiaro che un ritorno allo status quo non è possibile; i grandi committenti se ne devono fare una ragione e rassegnarsi, prendendo atto che la stagione dei facili profitti alle spalle dei professionisti va ritenuta definitivamente chiusa.

Prima di chiedere a gran voce il ritorno ad un regime che consideriamo di sopraffazione è opportuno che i grandi committenti avviino con i Consigli Nazionali un percorso per definire nuovi standard di convenzione che soddisfino entrambe le parti interessate. Siamo certi che i Consigli Nazionali, attraverso la Rete delle Professioni Tecniche o direttamente, sono pronti ad avviare un confronto in qualsiasi momento.

Infine, come da noi ripetutamente sostenuto, è indispensabile che il principio dell'equo compenso vada esteso a tutte le categorie di committenti anche al fine di salvaguardare il più piccolo di essi il quale, nel rapporto con il professionista, si trova in posizione subalterna, esattamente come i professionisti si trovano nei confronti dei grandi committenti.

TESTO UNICO DELL'EDILIZIA

Finalmente anche in conseguenza delle sollecitazioni della Rete delle Professioni Tecniche, è stata ripresa la bozza del documento di aggiornamento del DPR 380/2001; abbiamo rappresentato al legislatore l'opportunità che il Testo Unico dell'Edilizia venga approvato non attraverso un DPR, ma come una vera e propria Legge, in modo che agisca davvero come Testo Unico, cancellando la normativa precedente e semplificando l'attività dei professionisti e degli altri operatori del settore. Sembra che la



soluzione scelta sia quella di procedere con una delega al Governo e con la successiva emanazione di un decreto legislativo che sia costituito da un testo che fissi i principi e con allegati di dettaglio con natura prevalentemente regolamentaria.

È comunque fondamentale che il corpo del Decreto stabilisca le norme generali da applicare su tutto il territorio nazionale ed in particolare sulle procedure inerenti i depositi delle calcolazioni, eliminando la richiesta di doppia conformità che di fatto non consente interventi di risanamento di gran parte del patrimonio esistente; è poi un atto di civiltà giuridica porre un limite per la prescrizione degli atti: è assurdo che la responsabilità possa ricadere addirittura sulle generazioni future.

Molte di queste questioni sono state affrontate e risolte dal gruppo di lavoro che si è occupato degli aspetti strutturali ed è stato splendidamente coordinato dall'Ing. Giovanni Cardinale. Ora il compito è passato alla nostra Consigliera Tesoriere Irene Sasseti, che con grande energia sta portando avanti quanto siamo riusciti a trasmettere finora alle Istituzioni.

Relativamente ai titoli abilitativi riteniamo corretto ed auspicabile introdurre elementi di semplificazione, riducendo a casi estremamente limitati il ricorso al permesso di costruire e proponendo un percorso che possa rendere realmente applicabile il c.d. principio di sussidiarietà "dei professionisti" ex lege 81/2017 e legge Concorrenza 2022.

BONUS PER L'EDILIZIA ED ADEGUAMENTO DEL PATRIMONIO ESISTENTE

Il Consiglio Nazionale, sulla scorta delle ricerche del Centro Studi CNI, ha attivato sia direttamente che attraverso la Rete delle Professioni Tecniche un'interlocuzione con l'Esecutivo al fine di predisporre un meccanismo tecnico-economico che consenta di rimodulare il sistema dei bonus per il risparmio energetico in modo da rendere possibile il raggiungimento degli



obiettivi di risanamento del patrimonio edilizio previsto dalla Direttiva UE EPBD, rendendo sostenibile l'intervento finanziario dello Stato e prevedendo dei meccanismi di sostegno inversamente proporzionali al reddito per la parte di finanziamento delle opere di ristrutturazione a carico dei singoli proprietari di immobili. Al proposito è opportuno far rientrare a monte degli obblighi di ristrutturazione energetica previsti dalla Direttiva UE EPBD anche gli interventi di diagnostica preventiva sullo stato delle strutture e gli interventi di prevenzione dal rischio sismico: **dal nostro punto di vista non è possibile efficientare energeticamente un edificio, attraverso un finanziamento pubblico, e non assicurarsi che lo stesso sia in grado di resistere ad eventi sismici.**

Ancora una volta riteniamo utile che venga data attuazione a quanto la stessa Direttiva UE EPBD prevede, ovvero l'introduzione del Fascicolo elettronico del Fabbricato. Una volta a regime, tale sistema sarà in grado di fornire in modo immediato informazioni puntuali sulla storia, sul flusso di eventuali interventi di ristrutturazione o riparazione e relative procedure autorizzative.

30

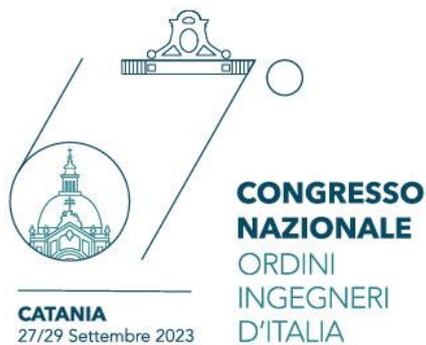
INTERNAZIONALIZZAZIONE

Intendiamo mantenere e consolidare la nostra presenza negli organismi europei e mondiali di rappresentanza della professione (Engineers Europe, WFEO, ECEC, EAMC). Relativamente a quest'ultima intendiamo allargarla a tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e con il contributo di Portogallo e Spagna, che come l'Italia consentono l'esercizio della professione previa iscrizione ad un ordine professionale controllato dallo Stato, cercheremo di portare avanti in Europa **una visione dell'esercizio della professione alternativa alla visione anglosassone che fonda l'esercizio dell'attività sulla appartenenza ad associazioni private, che non solo non costituiscono elemento di liberalizzazione, ma rischiano di essere un vero freno all'accesso soprattutto da parte delle giovani generazioni.**



Ci proponiamo inoltre di allargare il nostro sguardo oltre l'orizzonte europeo, ed è in tale prospettiva che va letto il nostro impegno all'interno della federazione mondiale (WFEO) ove abbiamo una candidatura per l'executive board che speriamo venga votata alla prossima assemblea generale che si terrà a Praga a metà ottobre, e lo sviluppo di una serie di progetti con agenzie internazionali, tra cui la FAO, tramite i quali desideriamo riportare a livello internazionale il grado di eccellenza che l'Ingegneria italiana sa esprimere, e che oggi viene apprezzato in tutto il mondo non già come elemento sistemico, bensì solo come puntuale raggiungimento di picchi di eccellenza da parte di singoli individui. Invece è il nostro sistema a consentire elevati livelli di professionalità, e per questo siamo impegnati a tutelarla e valorizzarla in ogni sede, e possibilmente ad esportare il nostro modello presso tutti quei Paesi che si stanno ponendo il problema di come organizzare il loro mercato professionistico: pensiamo ai paesi africani, latinoamericani e a quelli dell'area balcanica. Perfino la Cina, mediante un organismo consultivo del proprio Consiglio delle Scienze, ha chiesto ad un nostro esponente di portare la propria esperienza in un panel destinato a redigere una proposta di organizzazione interna del mondo delle professioni tecniche.

Il nostro sistema è accusato ingiustamente, a livello internazionale, di essere eccessivamente chiuso e che frappone artificiosi ostacoli alla libera circolazione degli ingegneri provenienti dall'estero ed alla loro possibilità di svolgere l'attività professionale in Italia. In altre parole, siamo accusati di eccessivo corporativismo. A prescindere dal fatto che tale chiusura è stabilita dalla Legge, e non dal CNI, vogliamo qui comunque ribadire come questa presunta chiusura sia determinata dalla volontà del legislatore di garantire la piena sicurezza dell'utente finale che usufruisce delle prestazioni ingegneristiche, e non da anacronistiche volontà di protezionismo provenienti dalla nostra categoria. L'impegno di questo



Consiglio a livello internazionale sarà nei prossimi anni orientato anche a cancellare tale percezione nei nostri partner stranieri.

Per quanto riguarda le procedure di riconoscimento delle qualifiche professionali estere, vi segnalo che le domande stanno progressivamente aumentando, e c'è bisogno di avere più colleghi che siano disposti a svolgere il compito di tutor previsto dalla normativa, nei casi in cui il richiedente straniero debba svolgere un periodo di tirocinio. Invito pertanto tutti voi a rendersi disponibili, comunicandolo al proprio Ordine, a prestare questo servizio.

PARTECIPAZIONE AD ENTI ED ORGANISMI NAZIONALI

È intenzione di questo Consiglio Nazionale proseguire sulla scia di quanto meritoriamente fatto dalle precedenti consiliature e consolidare la partecipazione diretta all'interno di UNI, Accredia, Quacing, CEI, Stn, Itaca, Inail, favorendo le condizioni perché il CNI possa essere determinante, anche in ruolo apicale, sulle scelte politiche di detti enti ed agenzie che influiscono considerevolmente sull'apparato normativo e conseguentemente sull'economia del Paese.

Per quanto riguarda la nostra partecipazione all'interno degli enti di normazione tecnica (UNI ed enti federati) vorrei sottolineare ancora l'esigenza che tutti i nostri delegati, nominati come esperti all'interno degli organismi tecnici, si impegnino realmente nell'attività di elaborazione delle norme e nel continuo confronto e reporting con il Consiglio Nazionale: pur nella loro cornice di adesione volontaria, le norme tecniche rappresentano oggi un elemento fondamentale nella definizione di standard di sicurezza, efficienza ed efficacia di beni e servizi, a tutela del mercato e del consumatore finale. Non possiamo consentire che vengano emanate norme tecniche che tengano in poco conto, o non tengano conto affatto, delle competenze della nostra categoria. Siamo chiamati a vigilare ed a cooperare affinché le norme



tecniche - siano esse traduzione ed adeguamento alle caratteristiche italiane di norme internazionali, siano invece norme generate internamente - vadano ad esclusivo vantaggio del consumatore finale, e non di questa o quella categoria. Invito i colleghi Presidenti di Ordine a spronare gli esperti iscritti al proprio Albo territoriale nel corretto svolgimento di questo incarico: la partecipazione agli organismi tecnici non deve essere solo un elemento idoneo ad arricchire il proprio curriculum vitae, ma un impegno assunto con grande serietà e coscienza.

Tutti noi, nella nostra attività professionale, dovremmo sempre più fare riferimento alle norme tecniche, sia in fase di progettazione che in fase di esecuzione. Ricordo a tal fine che il Consiglio Nazionale ha sottoscritto con UNI una convenzione che consente di consultare le norme tecniche con un abbonamento che ha tariffe notevolmente vantaggiose rispetto alle normali condizioni di mercato: è un servizio che offriamo ai nostri iscritti proprio al fine di diffondere la "cultura della normazione tecnica".

33

RAPPORTI CON PLAYER E OPERATORI DELL'INGEGNERIA

È nei programmi del CNI elaborare un piano organico, da attuarsi nel breve periodo, finalizzato ad attivare nuovi rapporti o consolidare quelli esistenti con grandi player ed operatori nel campo della Ingegneria come ad esempio: Italferr, Ferrovie dello Stato, Autostrade per l'Italia, Leonardo, Cisco, HP, Angel Company al fine di sviluppare occasioni di dibattito sui temi della cultura dell'Ingegneria e organizzare eventi formativi di aggiornamento, favorendo l'indispensabile osmosi tra settori industriali e sistema delle professioni.



SETTORE ICT E PROFESSIONISTI IMPEGNATI NEL SETTORE

L'ICT (Information and Communication Technologies) è il settore legato alla comunicazione digitale e comprende tutti gli aspetti relativi allo sviluppo delle tecnologie hardware, software, web e GIS: reti pubbliche e aziendali, software, app mobile, siti web, eCommerce, servizi cloud, ecc. sono tutte tecnologie ICT ampiamente diffuse ed utilizzate ovunque nel mondo.

In poco più di mezzo secolo, dallo sviluppo dei primi software e dei primi PC fissi, riservati esclusivamente all'uso aziendale, si è passati ad un uso massiccio del web e delle tecnologie digitali sia in ambito pubblico che privato.

Negli ultimi 40 anni, lo sviluppo delle tecnologie digitali, ha subito 3 importanti fasi di trasformazione che hanno portato il settore dell'informatica degli anni '80 a trasformarsi nel settore delle tecnologie IT negli anni '90, fino a trasformarsi nel settore delle tecnologie ICT alla fine degli anni '90; negli anni '80 è nata l'informatica come attività tecnica di sviluppo di software e gestionali per le aziende che possedevano computer o altri device fissi; negli anni '90 si è diffuso l'uso privato ed aziendale di PC, router, reti cablate, bancomat, ecc. e si sono sviluppate le attività di progettazione e sviluppo delle componenti hardware e software dei vari device fissi; nel primo decennio degli anni 2000 si è avuto il boom di internet e dei device mobili e sono nate tutte le attuali forme di comunicazione digitale: mobile device, reti wifi, gps, siti aziendali, social, eCommerce, analisi big-data, digital marketing, servizi cloud, ecc.

Negli ultimi 20 anni l'ICT ha trasformato sia il modo di comunicare delle persone, sia il modo di agire e relazionarsi tra di loro e con i servizi che le circondano, tanto da rappresentare una vera e propria rivoluzione (rivoluzione digitale) tutt'ora in corso: comunicare tramite mail, con messaggi whatsapp, pubblicare un post sui social, usare un motore di ricerca, fare un



acquisto online, prenotare una vacanza online, documentarsi sul web, usare GPS e mappe digitali, ecc. sono tutte attività comuni e spesso indispensabili.

Nei prossimi anni, con lo sviluppo di Web 4.0 e Industria 4.0 e 5.0, l'ICT si appresta a svolgere un ruolo ancora più importante e determinante per lo sviluppo socio-economico delle società: l'uso delle automazioni, di robot, della realtà aumentata, intelligenza artificiale, internet of things e i big data, avranno un ruolo sempre maggiore nel collegare le persone tra loro e con il mondo che le circonda.

Molti analisti socio-economici prevedono nel prossimo futuro, un peso sempre maggiore delle tecnologie digitali che, come è avvenuto per l'industrializzazione del '900, diventeranno sempre più influenti nel determinare lo sviluppo e la ricchezza dei popoli: nei prossimi anni le città diventeranno sempre più *smart cities*.

Alla luce di tali considerazioni è **indispensabile che anche gli ingegneri operanti nel terzo settore, a garanzia della società civile per la quale svolgono le loro prestazioni, siano obbligati all'iscrizione all'Albo professionale e, conseguentemente, al rispetto del Codice Deontologico e dell'aggiornamento continuo in un ambito nel quale le innovazioni sono costanti.**

Dobbiamo proseguire sulla strada del dialogo e del confronto sia all'interno della nostra categoria che con i molti attori con cui siamo chiamati ad interloquire. Dobbiamo ambire ad essere un forte organismo di rappresentanza mettendo da parte personalismi ed individuando alcuni temi sui quali dialogare con le Istituzioni. Questo comporta l'onere di fare sintesi, individuare temi più strategici di altri, proporre soluzioni credibili e ragionevoli lì dove le stesse Istituzioni non riescono a trovare un punto di equilibrio.



Dobbiamo ascoltare la base dei nostri iscritti, ma ancor prima dobbiamo proporre agli iscritti la nostra idea di futuro e la nostra visione delle priorità.

Concludo con due citazioni, una di John Freeman Dyson, un fisico la cui opera ha segnato gli studi sull'energia nucleare:

«Un buon scienziato è una persona con idee originali. Un buon ingegnere è una persona che fa un progetto che funziona con il minor numero possibile di idee originali. Non ci sono primedonne in ingegneria.»

Ed una di Scott Adams (fumettista):

«Il miglior modo per ottenere che un ingegnere risolva un problema è dichiarare che il problema è insolubile. Nessun ingegnere può abbandonare un problema insolubile finché non è risolto.»

Auguro a tutti voi un buon Congresso.

ING. ANGELO DOMENICO PERRINI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



CATANIA
27/29 Settembre 2023

**CONGRESSO
NAZIONALE**
ORDINI
INGEGNERI
D'ITALIA

mete
100 anni e oltre



**CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI**



**CENTENARIO
DELL'ALBO
DEGLI INGEGNERI**